

L'Istat**Industria, la produzione frena ma tira l'export dal Sud**

Il secondo trimestre del 2017 inizia con una frenata dell'industria italiana. La produzione cala dello 0,4% ad aprile rispetto a marzo, secondo l'Istat. Ma una buona notizia viene dal Sud: sono infatti le regioni del Mezzogiorno a guidare la crescita delle esportazioni. Nel primo trimestre aumentano del 4,4% nell'Italia meridionale e insulare, che batte tutte le altre aree del Paese. La produzione di autoveicoli vede ad

aprile una flessione dell'1,6%. Ma, nonostante questo risultato, il settore auto nei primi quattro mesi dell'anno mette a punto una crescita della produzione del 6%, quattro volte superiore a quella media nazionale (+1,5%). E nell'insieme del primo trimestre, le esportazioni di autoveicoli dal Piemonte, in crescita del 59,8%, sono la voce che contribuisce maggiormente all'incremento

Il sorpasso
 Vendite all'estero: il Meridione batte il resto del Paese



complessivo dell'export. Il cuore dell'industria automobilistica italiana sembra tornare così a Torino, dove Fca ha annunciato investimenti per 95 milioni di euro, mentre mostra segni di sofferenza la Basilicata. Dopo essere diventata una piccola campionessa dell'export grazie alle auto di Melfi, la Regione vede infatti esportazioni in calo del 10,5% rispetto al primo trimestre 2016 a causa delle minori vendite negli Stati Uniti neo-protezionisti di Donald Trump.



Il caso. Selezionate 106 aziende ad alta potenzialità

Unicredit affianca le imprese del Sud



Vera Viola
NAPOLI

Sono 106 le imprese meridionali selezionate da Unicredit per il progetto “+ValoreSud”. Un percorso di affiancamento per favorire la crescita - attraverso strumenti finanziari e non solo - di imprese con potenzialità di sviluppo anche in direzione della conversione al modello di industria 4.0. E magari cogliendo le opportunità del decreto Sud.

Sitratta di un gruppo che fattura complessivamente più di quattro miliardi, avendo registrato una crescita anno su anno nel 2016 del 9%. Il 56% delle imprese selezionate da Unicredit (di cui 58 campane e 48 pugliesi) ha un volume di affari tra i 10 e i 50 milioni. Nel gruppo di “campioni” sono rappresentati tutti i comparti del tessuto meridionale con una prevalenza di aziende dell’agrifood (34%) e del fashion (13%), seguite da quelle della meccanica (8%), dei servizi (8%) e beni di consumo (8%).

Al gruppo di testa, inoltre, tra cui aziende del tipo di La Doria di Angri, Harmont & Blain (fashion) e Besana (frutta secca), Compagnia mercantile d’oltremare, Macfond, Sada, Icab, Magnaghi aeronautica, Fertilsud Srl, Cos.ma pack, Olearia Clemente, si affiancano numerose piccole imprese che si spera possano essere contaminate. E proprio con questo scopo, sulla base di un’idea nata nell’ambito dell’Advisory Board Sud di UniCredit presieduto da Antonio Ferraioli, è stato va-

rato il Programma “+Valore”, in forma sperimentale, per poi estenderlo a livello nazionale. «Intendiamo contribuire ad accrescere la cultura di impresa sui temi della digitalizzazione e dell’internazionalizzazione, oltre che condividere metodologie e best practices - spiega Elena Goitini, direttore regionale Sud di UniCredit -. Vogliamo supportare le imprese anche nell’esplorazione di altre fonti di finanziamento, come quotazione in borsa, emissione di Bond».

Il percorso di “+Valore” pre-

COMPARTI

Sono rappresentati tutti i settori dell’economia del Mezzogiorno con prevalenza dell’agrifood e del fashion

vede 5 tappe che si terranno tra Napoli e Bari, in collaborazione con partner istituzionali (Università di Napoli Federico II, Politecnico di Bari, Suor Orsola Benincasa di Napoli e Città della Scienza). Le tappe si concretizzeranno in tavoli di confronto, case-study, seminari e raccolte dati sui principali temi della digital transformation. «Ci aspettiamo - chiarisce Goitini - che possano nascere filiere, scaturire piani di internazionalizzazione e alleanze tra realtà di diverse dimensioni ma con progetti comuni. E soprattutto speriamo che si diffonda la digitalizzazione in modo da colmare il divario esistente tra Mezzogiorno e altre aree del Paese e d’Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IDATI DELL'ISTAT

Boom dell'export al Sud

● **ROMA.** Il secondo trimestre del 2017 inizia con una frenata dell'industria italiana. La produzione cala dello 0,4% ad aprile rispetto a marzo, secondo le ultime statistiche dell'Istat, e i segni meno sono diffusi a tutti i comparti

tranne l'energia. Sono colpiti soprattutto i beni strumentati (-1,6%), un dato che potrebbe anticipare brutte notizie sugli investimenti. Ma una buona notizia viene dal Sud: sono infatti le regioni del Mezzogiorno a guidare la crescita delle esportazioni.

Rispetto allo scorso anno, il calo della produzione industriale raggiunge il 6,5% nei dati grezzi, un risultato su cui pesano le feste di Pasqua, cadute a marzo nel 2016, e della Liberazione, visto che il 25 aprile era martedì ed è stato un'occasione per «fare ponte» in molte aziende. I dati corretti per gli effetti di calendario - che tengono conto solo dell'effetto-Pasqua - mostrano un incremento dell'1%. I settori più dinamici sono l'attività estrattiva

(+11,8%) e le industrie tessili (+7%). La produzione di autoveicoli, invece, vede ad aprile una flessione dell'1,6%. Nonostante il risultato sottotono di aprile, il settore auto nei primi quattro mesi dell'anno mette a punto una crescita della produzione del 6%, quattro volte superiore a quella media nazionale (+1,5%). E nell'insieme del primo trimestre, le esportazioni di autoveicoli dal Piemonte, in crescita del 59,8%, sono la voce che contribuisce maggiormente all'incremento complessivo dell'export. Il cuore dell'industria automobilistica italiana sembra tornare così a Torino, dove Fca ha annunciato investimenti per 95 milioni di euro, mentre mostra segni di sofferenza la Basilicata. Dopo esse-

re diventata una piccola campionessa dell'export grazie alle auto di Melfi, la regione vede infatti esportazioni in calo del 10,5% rispetto al primo trimestre 2016 a causa delle minori vendite negli Stati Uniti neo-protezionisti di Donald Trump.

Il Mezzogiorno continua comunque a essere l'area del Paese dove l'export cresce a maggiore velocità. Le vendite estere nel primo trimestre aumentano del 4,4% nell'Italia meridionale e insulare, che batte l'Italia centrale (+2,5%), il Nord-Ovest (+1,8%) e il Nord-Est (+1,4%). L'Istat rileva, inoltre, rispetto al primo trimestre 2016, «dinamiche di crescita dell'export intense e diffuse» con un incremento medio nazionale del 9,9% nel primo trimestre.



L'INIZIATIVA TRA BISCEGLIE E BARLETTA DAL 22 AL 25 GIUGNO: PRESENTATA DA BOCCIA E DE BARTOLOMEO

Le startup di cento giovani e 350 inventori nella seconda edizione di DigithON in Puglia

● La Puglia è pronta ad ospitare 350 inventori, 100 startup e 50 investitori nella seconda edizione di Digithon, la maratona digitale per startup finalizzata a promuovere la creatività e le competenze, in programma tra Bisceglie e Barletta dal 22 al 25 giugno. L'appuntamento è stato presentato a Bari dal presidente della fondazione DigithON, Francesco Boccia, e dal presidente di Confindustria Bari - Bat, Domenico De Bartolomeo.

«Ci saranno anzitutto - ha detto Boccia - cento giovani che presenteranno le loro startup a una platea di investitori nazionali ed internazionali. Poi le novità, che in questa edizione sono tante. Dopo aver affrontato l'impatto del digitale sulla vita di tutti i giorni ci dedichiamo ad approfondire il tema dell'intelligenza artificiale, delle fake news, del superamento dei confini degli stati nazionali, di musica, sport, sanità, industria e sicurezza». Tra gli ospiti annunciati, il ministro dei Beni e delle attività culturali Dario Franceschini, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, il vice

presidente del Csm, Giovanni Legnini, l'ad di Rai cinema, Paolo Del Brocco, il trio musicale Il Volo, il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, il presidente del Coni, Giovanni Malagò e il dg della Juventus, Giuseppe Marotta. Tra gli appuntamenti in programma, sabato mattina alle Segherie Mastrototaro, una riflessione sul «Sud al tempo del digitale» con l'intervista di Giuseppe De Tomaso, direttore de «La Gazzetta del Mezzogiorno», al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano.

I premi in questa edizione - è stato spiegato - passano da tre a cinque, confermati i 10mila euro per il vincitore. Tim offrirà l'opportunità di inserire un team selezionato nel percorso di accelerazione #Wcap mentre Cisco darà il proprio contributo attraverso la piattaforma mondiale di open Innovation DevNet.

«È un evento a cui teniamo molto, soprattutto - ha concluso De Bartolomeo - per il confronto ed il dialogo che crea e sviluppa. Siamo sulla strada giusta, tracciata da industria 4.0».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 109293

LE REGIONI PENSINO ALLE STRADE (TROPPE TRAGEDIE)

di EGIDIO PANI

Altro grave incidente stradale in Puglia: questa volta nel Tarantino all'incrocio tra Torre Santa Susanna e Cellino San Marco con ancora una famiglia distrutta. La rete delle strade pugliesi, non difficile a coordinarsi essendo la Puglia terra piana, dalla Magna Capitanata a Capo Leuca, è in un condizioni pericolose sia sulle grandi direttrici che nella rete delle strade provinciali, mentre è in forte aumento il traffico turistico (nel Mediterraneo il Sud pare sicuro da attacchi terroristici) e quello commerciale dai porti di Otranto, Gallipoli, Brindisi, Taranto, Bari. Porti che stanno diventando hub portuali con sviluppi (impensabili fino a pochi anni fa) ancora per motivi legati a situazioni di guerra tra Mar Rosso e Mediterraneo ed allo sviluppo dell'economia globale.

La movimentazione merci importa un conseguente aumento del traffico pesante su strada. Ebbene la Regione che, dopo la riforma costituzionale del 2001 è uno Stato nello Stato, è stata capace di programmare con un minimo di visione le condizioni del suo territorio? Come ha distribuito le enormi risorse dei Fondi comunitari, ad esempio il Fondo Fers, utilizzato per tutto ed il contrario di tutto? Vi sono errori antichi, ben noti legati sempre agli interessi della speculazione delle aree, per cui la Strada 16 Sud da Bari a Fasano è un susseguirsi di giravolte intorno alle città senza un criterio direzionale unico. La strada che doveva correre a monte non è stata mai realizzata e la linea marina lunga la costa ha dovuto fare i conti con i piani urbanistici comunali, croce e delizia di ogni Amministrazione.

Oggi la tangenziale di Bari è un imbuto cui convergono i grandi Tir verso Lecce e Taranto oltre il traffico quotidiano degli spostamenti conseguenti all'aver creato (e si continua!) una "città estesa" senza più confini se non le campagne rase al suolo! Le strade provinciali disciplinate dalle inutili Province, oggi ancora più inutili, sono nelle condizioni più serie anche in conseguenza (sempre!) di abusivismi edilizi che hanno fatto nelle campagne residenze, depositi, aree di parcheggio il che importa un

consistente aumento del traffico giornaliero. Non è raro vedere in Valle d'Itria l'aggrarsi di TIR tra gli antichi tratturi contadini tramutati in strade da traffico pesante, magari per trasporto di materiali da cave allegramente ancora in funzione in quel così delicato territorio! Sulle strade si consuma l'ennesimo fallimento regionale non di oggi è chiaro (le radici sono già all'alba dell'ordinamento del 1970) ma di appena ieri ed oggi non più ammissibili. La Regione vuol fare di tutto e di più, e fare tanta politica nazionale, mondiale, cosmica. La tentazione del protagonismo è inevitabile con un tale giocattolo in mano costruito nel 2001. Un attimo di umiltà! Le Regioni (Puglia, Calabria, Basilicata, Molise) comincino a vedere in casa propria, a controllare il proprio territorio, ad investire i Fondi Comunitari non come tappabuchi di bilanci dissestati ma per quei fini essenziali ed ultimativi che li giustificano. E le strade funzionali e sicure sono tra quei fini infrastrutturali per lo sviluppo delle aree meridionali. Le vie del Signore sono infinite, quelle della pazienza dei pugliesi sono finite da tempo (si veda l'abbandono delle urne alle votazioni comunali!)

